

CONVEGNO A TORINO

Luigi Sbarra, Cisl: «Si lavora per vivere, non per morire»



«Bisogna costruire le condizioni per un grande patto di responsabilità nazionale che metta insieme politica, istituzioni, sistema delle imprese, organizzazioni sindacali, autonomie locali. Bisogna fermare questa inaccettabile lunga scia di sangue. La piaga delle morti sul lavoro è una piaga sedimentata, antica, inaccettabile, che va affrontata e superata col concorso di tutti». Lo ha dichiarato ieri all'Hotel Majestic di Torino il segretario generale nazionale della Cisl, Luigi Sbarra.

Polito a pagina 3

SINDACATO

Sbarra: «Si lavora per vivere, non per morire»

Il leader nazionale della Cisl interviene a Torino al convegno sull'Europa e parla di sicurezza sul lavoro

Loredana Polito

■ «Bisogna costruire le condizioni per un grande patto di responsabilità nazionale che metta insieme politica, istituzioni, sistema delle imprese, organizzazioni sindacali, autonomie locali. Bisogna fermare questa inaccettabile lunga scia di sangue. La piaga delle morti sul lavoro è una piaga sedimentata, antica, inaccettabile, che va affrontata e superata col concorso di tutte e tutti».

Lo ha dichiarato ieri all'Hotel Majestic di Torino il segretario generale nazionale della Cisl, Luigi Sbarra, a margine dell'incontro «La Cisl nell'Europa di domani», organizzato dalla Cisl Piemonte in collaborazione con Fnp Cisl Piemonte. Ricordando «l'ennesima strage» avvenuta a Ca-

steldaccia, in provincia di Palermo, dove cinque operai edili sono morti intossicati mentre eseguivano lavori di manutenzione nell'impianto fognario per conto dell'azienda municipalizzata dell'acquedotto (Amap), il leader sindacale ha ribadito che «bisogna affermare il principio che si lavora per vivere, non per morire. Ecco perché pensiamo che le prime misure che abbiamo conquistato attraverso il confronto con il Governo bisogna metterle subito in campo».

«Bisogna rafforzare l'attività di vigilanza, di controllo, di ispezioni nei luoghi di lavoro, reclutare nuovi ispettori e tecnici della prevenzione, allargare la misura della 'patente a crediti' anche agli altri settori: bisogna fermare questa

forte diversità che c'è di applicazione dei contratti dell'intera filiera degli appalti» - ha quindi rimarcato Luigi Sbarra.

«Soprattutto - evidenzia il segretario nazionale - bisogna puntare decisamente sulla formazione. Le persone sono morte perché lavoravano senza mascherine: stiamo verificando che non hanno mai fatto un giorno di formazione. La parola magica è 'formazione' nei luoghi di lavoro».



ro, sia per le persone che per le imprese». Per questo, «andrebbe lanciato un grande piano nazionale» - conclude **Sbarra**, ricordando che «noi stiamo facendo da due mesi assemblee in centinaia di aziende, da un lato per sensibilizzare le persone e il sistema delle imprese, dall'altro per esercitare una forte pressione sociale sul Governo e sul Parlamento affinché facciano in fretta».

Per quanto riguarda poi le tematiche oggetto del convegno, il segretario generale piemontese della **Cisl** Piemonte, Luca Caretti, ha evidenziato che «la dinamica del Piemonte è molto intrecciata con quella dell'Europa».

Caretti ha quindi citato come esempio la transizione verso l'elettrico nel settore

automotive. «Accompagnare queste transizioni - ha sostenuto - è fondamentale per renderle sostenibili. A Torino si parla sempre di più di casa integrazione invece che di produzione di auto, quindi di persone che rischiamo di perdere il posto di lavoro, per cui il tema delle transizioni e della loro sostenibilità, anche attraverso un debito comune che arriva da parte dell'Europa, è fondamentale se si vogliono rendere queste transizioni sostenibili. Per questo le due questioni - tema auto e tema dell'Europa - sono profondamente legate». «Rimettere al centro l'Europa - ha affermato - è anche uno dei temi che la **Cisl** porterà all'incontro del 22 maggio con i candidati alle prossime elezioni». «Un Paese che ha tre-

mila miliardi di debito pubblico - ha rimarcato - ha necessità e urgenza di rimanere collegato all'Europa se vuole affrontare i temi in modo serio. L'altra questione che porremo è quella di sviluppare, costruire quella rete infrastrutturale che prevede l'attraversamento di due corridoi europei per il Piemonte perché è un fattore strategico per tenere collegato il Piemonte all'Europa, tenere il Piemonte in un'importante posizione di prospettiva per lo sviluppo del nord Italia, del nord Europa e anche del pezzo che si affaccia verso l'Africa e i Paesi dell'est. «Il Piemonte ha un ruolo centrale - ha concluso Luca Caretti - e lo sviluppo di questi due corridoi, che sono stati finanziati dall'Unione Europea, è fondamentale per poter parlare di futuro».



I due leader **Cisl**. Da sinistra, il segretario nazionale **Luigi Sbarra** e il segretario piemontese Luca Caretti